

ROBERTO cognominato il FANCIULLO.

L'anno 1303 ROBERTO, figlio di Ottone V e di Mahaut, nato nel 1300, succedette, giusta la più comune opinione, a suo padre nella contea di Borgogna, secondo le leggi e la pratica del paese, e governò sotto la tutela di sua madre. Non rinviasi però verun atto d'autorità fatto col nome di esso principe. Se Giovanni di Vienna, sire di Mirebel, fece omaggio a Roberto il 15 febbraio 1315 del castello di Reculot presso Mirebel, questo principe non è altrimenti qualificato nell'atto per conte di Borgogna, ma solamente per *nobilissimo e possente donzello, Roberto d'Artois, figlio del nobilissimo principe e possente Otto, già conte di Artois e di Borgogna, palatino*. Egli dunque, a ciò che sembra, ricevea quell'omaggio come signore particolare di qualche dominio da cui dipendeva il castello in quistione. Di più vedesi che dopo la morte di Ottone si continuò l'amministrazione giudiziaria nella contea di Borgogna in nome del re Filippo il Bello; ch'egli vi creava e i governatori e i baili, tra' quali eranvi parecchi signori francesi; che nel 1307 Giovanni di Chalons trattò in qualità di guardiano del paese pel re di Francia coi gentiluomini e borghesi di Poligni intorno ad un punto statutario; finalmente i conti renduti per le rendite della contea di Borgogna nel 1310 dimostrano che erano da quel re percette. Non è però men vero che la nobiltà comiziale avendo dopo la morte di Ottone rimbrandite le armi, pretese non riconoscere altro successore di quel principe tranne Roberto suo figlio, ma sem-

„ Durante la guerra fissava la levata delle truppe, i loro accuartieramenti, passaggi, tappe, sussistenze, paghe e riviste.

„ Finalmente era ad esso affidata tutta l'autorità sovrana con lettere speciali dei monarchi, come si scorge da quelle del 1508, 1518, 1550, 1553, 1554. I membri di quel corpo maisempre godettero sino dalla prima loro istituzione la nobiltà trasmissibile al primo grado „ Si può aggiungere, dice Perreciot, ch' essi facevano leggi sotto il nome del sovrano e che le antiche ordinanze francesi ne contengono in gran copia che provengono dal parlamento.